



FINESTRA PER IL MEDIOORIENTE

# FINESTRA DI PREGHIERA 18 MAGGIO 2015

*Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.*

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

*O Spirito potente infondi nell'anima mia la rugiada della tua soavità; inondala con la pienezza della tua grazia. Ara il terreno indurito del mio cuore, perché possa accogliere e far fruttificare il seme della Parola. Solo per la tua infinita sapienza tutti i doni fioriscono e maturano in noi. Stendi la tua destra su di me e fortificami con la grazia della tua grande misericordia. Dissipa dall'anima mia la fosca nebbia dell'errore e disperdi le tenebre del peccato perché possa elevare la mente e il cuore dalle cose terrene alle cose celesti. Amen*

*s. Gregorio di Narek*

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DELLA LETTERA A FILEMONE**

<sup>1</sup> Paolo, prigioniero di Cristo Gesù, e il fratello Timòteo al carissimo Filemone, nostro collaboratore, <sup>2</sup>alla sorella Apfia, ad Archippo nostro compagno nella lotta per la fede e alla comunità che si raduna nella tua casa: <sup>3</sup>grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo. <sup>4</sup>Rendo grazie al mio Dio, ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere, <sup>5</sup>perché sento parlare della tua carità e della fede che hai nel Signore Gesù e verso tutti i santi. <sup>6</sup>La tua partecipazione alla fede diventi operante, per far conoscere tutto il bene che c'è tra noi per Cristo. <sup>7</sup>La tua carità è stata per me motivo di grande gioia e consolazione, fratello, perché per opera tua i santi sono stati profondamente confortati. <sup>8</sup>Per questo, pur avendo in Cristo piena libertà di ordinarti ciò che è opportuno, <sup>9</sup>in nome della carità piuttosto ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. <sup>10</sup>Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene, <sup>11</sup>lui, che un giorno ti fu inutile, ma che ora è utile a te e a me. <sup>12</sup>Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore. <sup>13</sup>Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. <sup>14</sup>Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario. <sup>15</sup>Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; <sup>16</sup>non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. <sup>17</sup>Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. <sup>18</sup>E se in qualche cosa ti ha offeso o ti è debitore, metti tutto sul mio conto. <sup>19</sup>Io, Paolo, lo scrivo di mio pugno: pagherò io. Per non dirti che anche tu mi sei debitore, e proprio di te stesso! <sup>20</sup>Sì, fratello! Che io possa ottenere questo favore nel Signore; da' questo sollievo al mio cuore, in Cristo! <sup>21</sup>Ti ho scritto fiducioso nella tua docilità, sapendo che farai anche più di quanto ti chiedo. <sup>22</sup>Al tempo stesso preparami un alloggio, perché, grazie alle vostre preghiere, spero di essere restituito a voi. <sup>23</sup>Ti saluta Èpafra, mio compagno di prigionia in Cristo Gesù, <sup>24</sup>insieme con Marco, Aristarco, Dema e Luca, miei collaboratori. <sup>25</sup>La grazia del Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito.

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ( "MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- *per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI preghiamo*

- *per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM preghiamo*

- per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA *preghiamo*
- per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE *preghiamo*
- per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) *preghiamo*

- **PADRE NOSTRO**

- **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVoca E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,  
ricevi le nostre paure

*Tutti:* e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

*Tutti:* e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

*Tutti:* e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

*Tutti:* e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

*Tutti:* e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

*Tutti:* e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

*Tutti:* e trasformalo in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

*Tutti:* e trasformala in resurrezione!

- **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

- **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

- **SEGNO DELLA CROCE**

.....  
**Per la lettura personale...**

v.1. Paolo non appone al suo nome alcun titolo ufficiale (come apostolo, servo di Cristo o altro), ma si presenta come "prigioniero di Cristo Gesù". Così immediatamente, all'inizio della lettera, si accenna allo stato in cui l'apostolo si trova. Egli sta "nelle catene del Vangelo" (v.13) e considera la sua prigionia come la sorte riservata all'annunciatore del Vangelo, proprio in virtù della missione ricevuta. [...] Ma è proprio il suo patire pazientemente per il suo Signore che dà così grande peso alla sua parola rivolta alla comunità. Il destinatario della lettera si chiama Filemone. Egli è agapetòs, amato, e quindi, in qualità di cristiano, che vive e dimostra l'agàpe, non dovrebbe rifiutare lo stesso amore neppure nei confronti di uno schiavo che Paolo chiama "fratello diletto" (v.16). Filemone è inoltre chiamato collaboratore dell'apostolo. Come le persone incluse nella lista dei saluti (v.24) lui pure è, come membro attivo della comunità, partecipe del comune impegno di testimoniare il Vangelo con la parola e l'amore operoso. [...] Paolo ringrazia Dio perché ha ricevuto buone notizie sull'amore e sulla fede del destinatario. La preghiera di intercessione è sempre strettamente congiunta al ringraziamento. Essa mira ad ottenere che la fede di Filemone si dimostri ulteriormente operosa. v. 4. Come gli oranti nei salmi dell'AT, Paolo pregando dice: "il mio Dio". A Dio, non a un uomo, è diretto il ringraziamento, perché Filemone si è comportato da vero cristiano. Infatti è Dio che ha prodotto l'amore e la fede, e quindi a lui solo si deve ogni ringraziamento. L'apostolo ringrazia Dio ogniqualvolta, nella preghiera, pensa a Filemone. Nella preghiera, però, ogni ricordo si trasforma in ringraziamento e in supplica. [...] v. 7. Fin qui Paolo ha parlato del comportamento di Filemone con parole che potrebbero essere adoperate per ogni vero cristiano. Ora invece fa intendere che è venuto a conoscenza di un fatto specifico, per cui la comunità ha avuto un aiuto da Filemone. Questa notizia gli ha procurato grande gioia e consolazione. Paolo non spiega come ciò sia avvenuto. Dice semplicemente che per mezzo di Filemone "hanno trovato ristoro i cuori dei santi". Con l'impegno del suo amore, Filemone ha rafforzato la comunione fraterna; perciò ancora una volta è chiamato fratello. Poiché egli, con la sua disponibilità personale, ha riempito di gioia profonda i cuori degli altri cristiani, non potrà certo rifiutare la preghiera dell'apostolo in favore di Onesimo, che considera come il suo cuore. [...] v. 8. L'apostolo potrebbe far uso del suo diritto legittimo di esigere ciò che Filemone deve fare. Con il termine parresia è intesa la franchezza con cui Paolo tratta gli uomini. Questa franchezza si fonda su quella che egli ha di fronte a Dio. A che cosa miri concretamente Paolo, emerge da ciò che segue. Filemone deve agire, nei riguardi del suo schiavo Onesimo conformemente a ciò che è proprio di un cristiano. v. 9. Ma Paolo non vuole costringere ad ubbidire alla sua parola, ma desidera che Filemone, con libera decisione, compia un atto d'amore. Con questa parola non si allude né all'amore di Paolo né a quello di Filemone, ma semplicemente all'amore nel quale i cristiani si incontrano e intrecciano relazioni. [...] v. 14. Senza il suo consenso l'apostolo non vuol fare nulla. Filemone infatti deve decidersi all'opera buona liberamente e non per costrizione. [...] v. 15. Paolo insinua che forse lo schiavo è stato separato per breve tempo dal padrone proprio per essere ora riaccolto da lui definitivamente. Con la forma passiva del verbo echoristhe (= fu separato) si vuole propriamente spiegare come in tutta questa vicenda incresciosa per Filemone, si possa nascondere un disegno di Dio. La separazione è stata di breve durata, il nuovo rapporto sarà eterno. v. 16. Filemone e Onesimo stanno ora l'uno di fronte all'altro come fratelli in Cristo. Chiamando Onesimo "fratello diletto", Paolo fa sì che d'ora innanzi sia la fraternità a costituire il rapporto tra lo schiavo e il suo padrone cristiano. Se Onesimo come schiavo è proprietà del suo padrone, questo ordinamento terreno è ora superato dall'essere uniti nel Signore. In tal modo il rapporto tra padrone e schiavo ha subito una trasformazione radicale. Di conseguenza può anche darsi che Filemone conceda a Onesimo la libertà: Paolo lascia a lui la decisione. [...] v. 25. L'augurio di grazia[...] si estende a tutta la comunità che accoglie, con Filemone, la parola e la preghiera dell'apostolo. La comunità vive della grazia di Dio e continuerà a sussistere solo se con essa rimane la grazia del Signore Gesù Cristo.

(commento estratto dal sito <http://proposta.dehoniani.it/txt/filemone.html>)